1867 — **N° 263**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Giovedì 26 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3920 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto del 30 settembre 1863, che provvede all'ordinamento del corpo dei militi a cavallo nelle provincie siciliane;

Vista la nota 10 agosto anno corrente, n° 1033, con cui la prefettura di Catania riferisce che i militi a cavallo della sezione di Acireale hanno vilmente abbandonata la loro residenza sino dal 6 detto mese in cui quel comune fu invaso dal *cholera morbus*;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sciolta l'attuale sezione dei militi a cavallo del circondario di Acireale nella provincia di Catania.

Art. 2. Colla data del 6 agosto anno corrente cessa la decorrenza degli stipendi a favore degli individui componenti la detta sezione, e fino alla stessa epoca si procederà alla liquidazione dei conti d'amministrazione ed alla sistemazione della responsabilità per danni e furti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 15 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., sopra proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 8 settembre 1867:

Piraino Giuseppe, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per sospensione d'impiego;

Ingaramo Cesare, guardiamarina di 1ª classe nel suddetto Corpo, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio;

Fusco Gioacchino, medico di fregata di 2ª classe nel Corpo sanitario della R. marina, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio.

Con RR. decreti 15 settembre 1867:

Rossi Andrea, luogotenente di vascello di 1ª classe nel soppresso stato maggiore dei porti, aggregato allo stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per soppressione di Corpo;

Luna Pietro, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 13, 23, 25 e 27 agosto 1867:

Chiassi Angelo, vice cancelliere alla pretura di Spello, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Coco-Zappola Felice, cancelliere della pretura di Biancavilla, sospeso dalla carica per aver abbandonato il posto a causa del cholera;

Cavalli Carlo, uditore e vice pretore nella sezione Monviso di Torino, nominato segretario alla R. procura presso il tribunale civ. e correz. d'Alba;

Savio Federico, id. nella sezione Borgo Po di Torino, id. id. di Mondovì;

Fusco Gaetano, cancelliere alla pretura di Teora, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data 25 settembre 1867 il notaio di Montecalvo Irpino, Nicola La Vigna, venne sospeso dall'esercizio della professione per aver abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA.
Direzione generale del personale e del servizio militare marittimo.
(Divisione 3ª — Sezione 1ª).

Si notifica che i signori Giovanni Battista Marini da Padova e Angelo Furlanetto da Pordenone, entrambi laureati ingegneri, sono ammessi al concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, che si aprirà il 1° ottobre p. v., giusta la notificanza inserita nel n° 221 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Firenze, addì 24 settembre 1867.

E. DI BROCCHETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Col mese di ottobre prossimo verrà attuata una quarta corsa per settimana fra Napoli e Palermo, e viceversa, coi piroscafi postali della Società Florio, in esecuzione della legge del 15 p. p. agosto, alla quale non si potè dare attuazione finora a causa delle condizioni sanitarie.

Le partenze avranno luogo come appresso:

Da Napoli per Palermo: Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato (ore 8 pom).

Da Palermo per Napoli: Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato (ore 1 pom).

Firenze, 23 settembre 1867.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Università di Genova.

Esso avrà luogo presso questa medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e Milano approvato per Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia generale e anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Esso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle vigenti discipline a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

(Si pregano i direttori degli altri giornali di voler riportare il presente avviso).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Torino.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmetter prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla Direzione del Reale Museo industriale italiano in Torino indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

Nel caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 10 settembre 1867.

Il Direttore Capo della III Divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
BERGAMO. — *Istituto industriale e professionale.*	
Metallurgia	L. 2,000
BOLOGNA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Chimica generale ed applicata	» 1,760
CAGLIARI. — *Istituto industriale e professionale.*	
Chimica generale ed applicata	» 1,800
Agronomia ed estimo	» 1,200
CATANIA. — *Istituto di agronomia ed agrimensura.*	
Fisica generale ed applicata, storia naturale	» 1,800
COMO. — *Istituto industriale e professionale.*	
Storia naturale e sue applicazioni	» 1,200
Agronomia ed estimo	» 1,600
FABRIANO. — *Istituto di costruzione e meccanica.*	
Fisica e chimica generale ed applicata, storia naturale	» 1,200
FIRENZE. — *Istituto industriale e professionale.*	
Topografia e costruzioni	» 3,000
GIRGENTI. — *Istituto industriale e professionale.*	
Computisteria	» 1,200
PESARO. — *Istituto di costruzione e meccanica.*	
Geometria pratica ed estimo	» 1,600
PIACENZA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Agronomia ed estimo	» 1,600
UDINE. — *Istituto industriale e professionale.*	
Agronomia ed estimo	» 1,760
VENEZIA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Costruzioni, geometria pratica ed estimo	» 2,200
Storia naturale e merceologia	» 1,600
Computisteria e ragioneria	» 1,200
Lingua inglese e tedesca con ripetizione della lingua francese	» 1,200

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad una delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
MESSINA. — *Scuola di nautica aggregata all'Istituto industriale e professionale.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 1200
PIANO DI SORRENTO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Matematica e geometria pratica	» 1600
PROCIDA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione e calcoli nautici	» 1200
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	» 1200
Attrezzatura e manovra navale	» 1200
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione, calcoli nautici, e manovr navale	L. 1600
Matematiche e costruzione navale	» 1600
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1200

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto di marina mercantile in Genova indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami. In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
LIVORNO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 2000
SAN REMO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Costruzione navale e manovra navale	» 1600
SAVONA. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
SPEZIA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Attrezzatura e manovra navale	» 600
Costruzione navale e disegno relativo	» 600

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesta la traslazione della rendita di L. 1250, iscritta al n° 29075 del consolidato 5 0/0 a favore di Bouffier Maria Felicita, fu Pietro, vedova Milesi, di Milano, interdetta, rappresentata dal curatore ordinario Uberto Bouffier, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Bouffier Maria Felicita, fu Pietro, vedova Milesio, di Milano, ecc., ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 5 settembre 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARMINIO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Morning Post* del 23 settembre ha da Manchester:

Fino da ieri la polizia ha potuto arrestare circa dodici Feniani sospetti, che sono stati riconosciuti appartenenti alla banda che assalì la carretta ov'erano i prigionieri. La polizia per molte ragioni non darà per ora i nomi degli arrestati.

— Si legge nel *Daily telegraph*:

A Manchester continuano gli arresti, ed ogni ora che passa ci chiarisce che non fu un assalto improvviso quello che produsse la fuga dei prigionieri a Manchester. Abbiamo già in mano più di quaranta uomini, e sono tanti i segni della complicità che non si può dire quanta gente saremo costretti ad arrestare.

Pure è singolare il fatto che finò ad ora non sia stato possibile d'impadronirsi di Dasey e di Kelly. Possono essere presi ad ogni momento; ma l'avere eglino deluso la polizia fino ad ora prova con dolorosa eloquenza quanto profonda e radicata è la simpatia che ispirano. Ebbero pochi minuti per fuggire, e dovevano sbarazzarsi dei ferri che stringevano loro le mani. Potevano cadere in un'ora o due, se gli amici loro non li avessero nascosti subito, e non avessero messe le autorità sulla mala via.

Benchè moltissima gente sappia se quegli uomini sono partiti, ovvero ove stanno celati, anche l'offerta di una larga ricompensa sembra inefficace a far rivelare il segreto.

— Si legge nel *Times*:

Con profondo dolore annunciamo la morte di Federico Bruce, ministro di S. M. a Washington. Egli è morto di infiammazione intestinale.... Il paese avrebbe sempre avuto molte ragioni di deplorare la morte del Bruce in qualunque tempo fosse avvenuta, ma la sua perdita è una pubblica calamità da rimpiangersi grandemente nel momento in cui l'Inghilterra è entrata in negoziati imbrogliatissimi e delicatissimi con un governo che non è sempre disposto a trattare con noi gli affari con animo equo ed imparziale.

Il Governo è costretto a scegliere un rappresentante per una delle più difficili cariche che siano a sua disposizione. Chiunque accetti quel posto, trova la situazione più difficile che non fosse al tempo del suo predecessore. Lord Lyons ebbe da accomodare la questione del *Trent*, ma fu un incidente ove ebbe sempre la scorta del suo governo con precise istruzioni....

L'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno delle relazioni troppo strette per non avere dei piccoli dissapori. Un uomo di acuta osservazione, tollerante per animo, di largo concetto e anche un po' elastico saprà sempre come cavarsi d'impiccio in ogni nuova congiuntura che si presenti. Tale è l'uomo che incombe al governo di mandare a Washington.

Agli Americani non occorrono proteste per dimostrar loro che il nostro ministro sarà ben disposto quanto il suo predecessore a tutelare quei buoni rapporti che fin qui fu assidua cura di Federico Bruce di conservare.

Verrà giorno quando tutte le meschine rivalità nazionali saranno per comune consenso abiurate, ma aspettando quel giorno l'Inghilterra ha un cammino da percorrere ed è quello di mostrare le sue disposizioni amichevoli verso quella nazione che è della sua razza e del suo sangue, mandandole dei ministri simili a quello di cui deploriamo oggi la perdita.

— Il *Times* ha il seguente dispaccio arrivato a Londra con la data di Aden, 1° settembre:

Da notizie qui giunte dall'Abissinia sappiamo che i prigionieri il 27 luglio erano a Magdala. Il campo dell'imperatore Teodoro era a Debra

43

APPENDICE

IN ALTO
ROMANZO*
DI
BERTOLDO AUERBACH
FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE
DA
EUGENIO DEBENEDETTI

CAPITOLO VII.

I dì e le notti delle feste natalizie fino al nuov'anno accadono sempre meraviglie. La gente volgare sostiene sparito il regno delle fate; eppure vi è ancora.

In un ampio fabbricato di dietro, in *Via del Re* stanno alcuni uomini muti, che pongono insieme misteriosi piccoli cunei, che vengono consegnati ad un mostro immobile, ma che tutto ad un tratto si scuote, scricchiola, cigola e crocchia, e da cui si producono centinaia di esseri; per farla corta, nella stamperia di Corte si stampa la *Gazzetta ufficiale*, che annunzia le promozioni e le decorazioni di centinaia e centinaia di persone.

Che è per la più parte dei mortali il primo dì dell'anno? Ricordanze, progetti, riflessioni sulla fuggevolezza della esistenza, gioia per quello che è rimasto, ma il ristretto poi di tutto ciò non è nient'altro che da capo la uniforme seguenza della vita del giorno prima.

Quanto invece è diversa per coloro la cui importanza consiste principalmente nel loro grado, e che possono divenire qualcos'altro da quel che oggi sono!

La *Gazzetta ufficiale* uscì in luce co' suoi regali natalizi. La regina stessa vi ebbe una gioia; il suo maestro di lingua inglese, che avea portato con sè dalla patria come suo segretario di gabinetto, un uomo maturo e di nobili pensieri, ottenne il titolo di consigliere di Corte, e di conseguenza venne ammesso al posto adeguato nelle relazioni di Corte.

Ma tutte le promozioni niuna eccitò tanto scalpore a Corte e nella capitale, quanto la nomina del così detto zanni da salone ad intendente generale degli spettacoli regi. Egli stesso ne era più di tutti meravigliato. Certo nel recitare quella commedia francese coll' Irma aveva ottenuto grande applauso, ma questo successo non se lo era aspettato. Si fregò gli occhi come lesse quella nomina.

— Sarebbe uno scherzo di compiacenza? — Egli è disposto a prestarsi a tutto, ma in piccole riunioni e non così innanzi a tutta la gente!

Ma non era uno scherzo, era verità bell'e buona; di vero accosto a quella stavano stampate nomine e promozioni di gente spettabile ad impieghi rilevantissimi.

Era realtà, una bella realtà.

Dicevasi universalmente in città, e ridevasi con un riso significativo che lo zanni da salone era stato nominato a questo posto elevato per potergli dare un grado conveniente da poter isposare l'Irma. Lingue peggiori sostenevano ancora che a quel valente buffone di Corte si dava quel posto di buon grado, giacchè la faccenda del teatro a Corte si considerava come un ghiribizzo e un mero spasso di niun conto.

Il barone di Schöning, oppure come ormai doveva chiamarsi, l'intendente, ricevette le visite de'suoi subordinati con molta dignità, e quindi andò a palazzo.

Il suo cammino conducevalo innanzi alle stanze della contessa Irma. Egli si fece annunziare.

Irma lo ricevette amichevolmente, e congratulossi con lui cordialmente. Egli diede a divedere, come sapesse bene che della sua nomina andava in gran parte debitore alla contessa Irma. Ella fece le viste di non comprendere, poichè egli aveva accennato con molta enfasi, che una donna di buon gusto e di vero senso artistico l'avrebbe potuto dirigere e giovare nella sua nuova carica. Anche qui Irma non fece che stornare leggermente il discorso. Quel dì ella era molto distratta, e guardava soventi dalle finestre della sua sala nel parco, dove ora, disciolta quasi la neve, le statue di marmo degli Iddii e delle Dee avevano smesse delle loro spoglie invernali; e proprio di contro alla finestra più vicina vedeva i lineamenti della Venere di Milo.

— Perdonate — diss'ella alla fine, scotendosi dalla sua distrazione — mi rallegro del vostro ritorno all'arte, e mi tratterrò volentieri con voi su quest'argomento. Ma sovra tutto vi debbo pregare, tornate a rimettere la musica agli spettacoli, e se non sempre a tutti gli intervalli, almeno un poco al principio.

— I musici sono molto contrari....

— So bene che ogni arte vuole ora isolarsi, e vivere indipendente senza più servire alle sue sorelle. Uno spettacolo senza musica è come un pranzo senza vino. Se la gente vede un gran dramma senza che prima l'anima sia trascorsa per l'onda iniziatrice della musica, ebbene, mi sembra così profana, così impura, quando invece la musica lava la polvere della vita volgare dall'animo di ciascuno, e gli dice: qui sei in tutt'altro luogo che alla tua cancelleria, alla tua caserma, al tuo opificio. Se si potesse imporre, vorrei prescrivere un costume al pubblico che va a teatro, e il capo scoperto dovrebbe essere in segno di riverenza. Ma certo non permetterei gli spettacoli che una volta alla settimana.

— Per riguardo alla musica avete ragione perfettamente — osservò l'intendente alle parole che fluivano concitate dal labbro d'Irma. — Se aveste altri consigli pratici, gentilissima contessa....

— Più tardi, ora non ho che dirvi. Sono occupatissima; il ballo in costume che avrà luogo la settimana prossima....

Questo ballo doveva darsi nel castello e nell'attiguo giardino d'inverno. L'intendente fu lietissimo che Irma convenisse nel suo disegno. Voleva egli, all'estremità di questo giardino d'inverno, stabilire una gran fontana con gruppi mitologici, e innanzi alla fontana porre alberi, cespugli e massi, da impedire di potervisi avvicinare, e nello sfondo poi dipingere un paese greco secondo il gran stile.

Irma promise di serbare il segreto, ma ad un tratto proruppe in queste parole:

— Oh! ma alla fin fine non siamo tutti quanti che staffieri e sguattere! E' si bolle, si rosola, si fa stufati e manicaretti tutta quanta la settimana per preparare un piatto che sappia buono a' padroni!

L'intendente tacque a questa osservazione.

— Vi ricordate — continuò Irma — che al lago parlammo quella sera in che consistesse la prerogativa dell'uomo, cioè nel cambiar sempre d'abiti, in guisa da poter apparire sempre diverso. Fin da bambina il mio più gran diletto fu di potermi mascherare. L'anima appena sgusciata

Tabor l'11 di luglio. Il paese circostante era in cattiva condizione. La stagione delle pioggie è cominciata.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino 21 settembre all'*Havas*:

I commenti fatti dalla stampa francese alla circolare del signor Bismark eserciteranno probabilmente una certa influenza sul progetto di indirizzo o piuttosto sul contegno dei membri del Parlamento di fronte al progetto di votare un indirizzo al re.

Fino dal primo giorno molti biasimavano altamente la proposta del signor Miquel come inopportuna e poco destra. Inopportuna perchè a loro avviso il Nord deve lasciare l'iniziativa al Sud; poco destra perchè insistendo sulla ferma necessità della Germania di non accettare un intervento dall'estero, l'indirizzo conteneva una provocazione.

La pubblicazione della circolare del 7 di questo mese ha battuta in breccia questa argomentazione la quale si fondava soprattuto sul silenzio osservato nel discorso della Corona riguardo agli affari esteri; il dispaccio circolare ha supplito a questa lacuna. Oggi non si tratta che di affermare che il programma politico svolto nella circolare è in fatti quello del popolo tedesco e che esso può contare sull'appoggio del Parlamento del Nord.

Questo modo di vedere acquista terreno, e la vincerà probabilmente contro le suscettività personali dei capi-frazione.

Vari giornali si sono lagnati perchè il signor de Wincke (centro) non sia stato nominato al Parlamento del Nord. Il signor de Wincke è nemico implacabile e temuto dei particolaristi, e colla sua eloquenza aspra e piccante è indispensabile nelle discussioni che minacciano di divagare nel vuoto.

Sembra che il dispiacere del signor de Wincke non sia stato minore, giacchè egli ha rinunciato al mandato che gli aveva conferito la città di Hagen per la Camera dei deputati di Prussia, a motivo che i suoi antichi elettori, per ciò che spetta al Parlamento del Nord hanno data la preferenza al suo competitore di sinistra.

Gli uomini di fiducia dell'antico ducato di Nassau si riuniranno probabilmente al principio della ventura settimana.

— Il corrispondente berlinese della *Allgemeine Zeitung* scrive a questo giornale:

« Il Parlamento germanico convocato sulla base della Costituzione federale s'è adunato in circostanze essenzialmente diverse da quelle che prevalevano nel febbraio scorso. Allora trattavasi di mettere insieme una Costituzione, ora trattasi di svilupparla quanto occorre perchè la federazione diventi vitale. Dei trattati per il regolamento delle relazioni federali cogli Stati meridionali, che allora vennero riservati, ne venne dopo d'allora, l'8 luglio, stipulato un piano assai importante, con cui lo Zollverein viene ricostituito su nuove basi per una specie di considerevoli interessi, e si crea una rappresentanza complessiva di tutta la Germania, ad eccezione delle provincie tedesche dell'Austria, e non v'ha alcun dubbio che esso avrà l'approvazione dell'attuale Parlamento.

Colla formazione dell'ufficio del cancelliere federale posto sotto la direzione dell'eccellente consigliere intimo Delbrück, nonchè colla chiamata di sperimentati impiegati superiori prussiani a membri delle Commissioni del Consiglio federale, s'è fatto poi un nuovo e grande passo verso la fusione della Prussia nella Germania. Per quanto le relazioni, in cui essi stanno verso i loro rispettivi ministri, siano ancora mal definite, non si può però disconoscere che il conte Bismarck s'è per ora liberato da una nocevole influenza dei suoi colleghi prussiani e s'aperse un vasto campo alla sua operosità. Nella posizione degli altri Stati federali verso la Prussia non è accaduta dopo la primavera alcuna sostanziale mutazione. Ora come allora, tornerà loro assai difficile di fare opposizione a un voto che venga nettamente manifestato dalla potenza presidiale. Siccome la Prussia non abbisogna che dell'adesione di 5 voti per avere la maggioranza nel Consiglio federale, così essa merita doppia lode d'aver finora, come tutti affermano, trattato i suoi alleati con grande riguardo e di aver più volte accettato delle giustificate proposte, provenissero esse da una Commissione o anche da singoli membri. La maggior parte dei deputati avrebbe certamente voluto passar questi giorni d'autunno alla campagna o in viaggio, anzi che alla capitale; e perciò si capisce che molti abbiano intralasciato d'intervenire all'apertura e alle formalità del cominciamento dei lavori. Ora però i signori Miguel e compagni presentarono un progetto di risposta al discorso del trono, e fu deliberato che si dovesse tosto procedere alla discussione di esso nella Camera. Con ciò la questione, se un indirizzo di risposta si dovesse fare, è già pregiudicata; ma il progetto stesso per la forma e per la sostanza eccita così serii dubbi, che sarebbe più che un miracolo, se i relatori sapessero correggerlo per modo da renderlo gradito a tutta la Camera. Soltanto il passo, in cui viene espressa chiaramente la fiducia che la unione cogli Stati meridionali debba aver luogo, troverà probabilmente approvazione da tutti. »

— Il *Monitore prussiano* pubblica una ordinanza del re colla quale viene fissato che l'antico Tesoro dell'Assia Elettorale venga messo a disposizione della Dieta provinciale dell'Assia ed impiegato nella costruzione di strade, in ospedali, prigioni, stabilimenti di beneficenza e biblioteche del paese.

AUSTRIA. — La *Gazzetta di Vienna* riproduce il testo di un progetto di legge relativo alla costituzione ed alle attribuzioni di una Corte suprema giudiziaria la quale dovrà decidere le questioni di competenza che si eleveranno per le opposte pretese sia del potere giudiziario e del potere amministrativo sia di due o più provincie rappresentate nel Reichsrath. Questa Corte dovrà inoltre decidere intorno ai reclami dei cittadini che si credessero lesi nei loro diritti politici e non avessero ottenuta soddisfazione dinanzi ad altre giurisdizioni.

— Ecco su quali basi si sarebbe stabilito l'accordo finanziario fra i due ministeri di Vienna e di Pesth.

L'Ungheria parteciperebbe in ragione del 30 per cento alle spese che interessano l'assieme dell'impero austriaco; essa concorrerebbe nella stessa proporzione al servizio degli interessi del debito pubblico. Soltanto i paesi cisleitani assumerebbero a loro carico esclusivo un debito di 500 milioni circa derivanti da prestiti contratti prima del 1867 ed i quali avendo servito esclusivamente pei paesi non ungarici, non aumenterebbero la quota parte incombente all'Ungheria per il pagamento del debito.

BADEN. — Scrivono da Carlsruhe alla *Gazzetta di Augusta*:

Un nuovo conflitto ecclesiastico è insorto. Una recente ordinanza ministeriale esige che i giovani teologi cattolici e protestanti subiscano davanti ad esaminatori nominati dall'autorità un esperimento dal quale emerga della loro istruzione generale. L'arcivescovo di Friburgo protesta contro questa ordinanza e proibisce ai suoi teologi di sottoporvisi. D'altra parte il Governo sembra avere la decisa intenzione di eseguirla rigorosamente.

SPAGNA. — L'*Epoca* esprime l'opinione che le Cortes debbano venir convocate nella ultima quindicina di ottobre.

— L'*Havas* ha da Madrid, 21:

I fogli governativi confermano la notizia dell'acquisto delle fregate corazzate *Victoria* ed *Arapiles*, costruite in Inghilterra. Altre due fregate corazzate sono in costruzione per conto del Governo spagnuolo.

— La grande maggioranza del clero spagnuolo, rispondendo all'invito del Governo, ha fatto per lo Stato il sagrificio del ventesimo dei suoi emolumenti. Molti prelati hanno anzi voluto consacrare una parte molto più importante del loro trattamento a sollievo degli operai senza lavoro.

La gazzetta invita a costituirsi prigionieri nel carcere militare di San Francisco, entro il termine di giorni 30, alcuni ufficiali di fanteria e di stato maggiore, come colpevoli di sedizione e per oltraggi alle Loro Maestà, avendo stracciato con parole irriverenti i ritratti della regina e del re consorte. Son questi i termini adoperati dall'autorità militare.

MESSICO. — Si legge nel *Morning Post*:

I giornali pubblicano le seguenti notizie in data di Vera Cruz 1° settembre e Messico 28 agosto.

La voce dell'arrivo della salma di Massimiliano a Vera Cruz è contraddetta, come pure che il suo corpo sia stato mutilato. Il comandante Roe, della barca cannoniera Tacony, a preghiera del console austriaco domandò quella salma, e la sua domanda fu ascoltata.

Il console Otterbourg, mancando i consoli francese, belga e italiano, agisce come mezzo di comunicazione per i loro Governi. Il Governo ha ordinato che si continui il processo di Santa Anna. Santa Anna ha chiamato un avvocato per la sua difesa. Fra i generali condannati a morte a Queretaro e che ebbero il perdono vi è anche Castilla.

Il generale O'Haran il 15 di agosto fu condannato ad essere fucilato il 21 alle 6 antim., e la sentenza fu eseguita, contro le rimostranze del ministro americano.

Il presidente Juarez ha decretato i comizi del popolo messicano per eleggere un presidente, i membri del Congresso ed i magistrati della suprema Corte.

Lopez, che tradì Massimiliano, ha pubblicato una relazione dell'assedio di Queretaro e cerca di stabilire il fatto che la caduta di quella città non fu provocata dal tradimento.

Santa Anna è sempre prigioniero a San Giovanni d'Ulloa. Credesi che non sarà fucilato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Al Ministero della guerra fu inviato da Livorno, chiuso in una busta, un biglietto della Banca Nazionale di lire 50, colla seguente nota senza firma od altra indicazione: « *Lire cinquanta dovute al Governo e restituite per dovere di coscienza.* »

D'ordine del ministro della guerra la detta somma fu trasmessa alla tesoreria provinciale di Firenze quale provento casuale.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il signor Carlo Figoli di Genova ha inviato, con lettera a quel prefetto marchese di Rudinì, la somma di lire 1000 in soccorso ai danneggiati dal cholera in quella città.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* di ieri:

Riassumiamo le notizie che abbiamo circa gli infortunii avvenuti in seguito all'uragano di ieri sera. Tre potenti trombe marine hanno in brevi istanti, circa alle 6 pomeridiane, compiuto la loro opera devastatrice alla Rana, presso Mestre e successivamente nei paesi di Chirignago, Carpenedo, Campalto, Campaltone, Mazzorbo e Burano. Crollarono varie case, furono abbattuti i pali del telegrafo, schiantati molti alberi e fatalmente rimasero morte cinque persone e varie ferite. La gragnuola potè misurarsi in grani di una grandezza, che a memoria d'uomini non si ricorda.

A Campalto, l'osteria restava danneggiata, oltrechè parecchie capanne di paglia sarebbero state completamente distrutte. Nel circondario di quel paese una barca di contrabbandieri andava sommersa. A Mazzorbo la sentinella di finanza che se ne stava sugli spalti entro la garretta, fu trasportata nel paludo sottoposto.

Il più terribile dell'uragano si è scatenato sopra Burano. Moltissime case, dalla parte verso le Fondamenta Nuove, furono ridotte ad un mucchio di sassi e le rimanenti in quel punto rimasero senza tetto.

Quello che è più doloroso sono le molte vittime che si hanno a lamentare. Furono estratti dalle macerie sette cadaveri, tre individui mortalmente feriti e dodici circa leggermente. La truppa, la guardia nazionale e tutti i cittadini si prestarono, sotto lo imperversare del temporale, con uno zelo esemplare. Molti dei feriti furono portati al nostro ospitale.

La laguna tempestosa non permise che si avessero le nuove sino a questa mattina. Anche ora le barche possono venire da Burano, ma pel vento contrario è assai pericoloso l'andarvi.

Il Regio prefetto, appena ricevuta la notizia del disastro, fece allestire un apposito vapore della marina militare, e si recò all'isola, per prestarvi i primi soccorsi, e dare gli opportuni provvedimenti ad attenuare una così grave sciagura.

In città abbiamo soltanto alcune piante rovesciate in Campo Rotto e un camino danneggiato in Calle Larga San Marco.

— Il *Giornale delle arti e delle industrie* reca la seguente nota sui principii nutritivi della carne:

La quantità reale di materia solida contenuta in una determinata porzione di carne è molto minore di quanto si crederebbe a prima vista. Il dottore Chaussier avendo fatto seccare un cadavere in un forno lo ridusse da 60 chilogrammi a 12; la sostanza solida era dunque 1/5 del totale.

Wallace, professore all'Università di Edimburgo, pubblicò i risultati di alcune esperienze che egli fece onde determinare la diminuzione di peso che la cottura produce sulla carne; egli trovò che 100 libbre di bue hanno perduto: a bollire, 26 libbre e 1/2; arrosto, 32 libbre; ed al forno, 30 libbre.

Dalle analoghe esperienze fatte da altre persone diedero i seguenti risultati:

Il filetto di bue perde a bollire per 0/0		13 e 1/5
La coda di bue salata	»	13 e 1/10
Il petto di bue salato	»	18
Il piede di maiale salato	»	13 e 1/3
La spalla di montone arrosto	»	28
Il tacchino a bollire	»	16
Id. arrosto	»	20 e 1/3
Il pollame a bollire	»	13 e 1/2
La coscia di castrato, arrosto	»	21 e 7/10
L'oca . . . . . . Id.	»	19 e 1/2
Il rombo a bollire	»	5 e 5/9

— Leggesi nei giornali svizzeri che il convoglio celere della strada ferrata occidentale partito da Basilea il 20 settembre alle ore 9 antim., a duecento passi al di sotto di Kerenz, è sviato. La locomotiva e i vagoni furono spinti nei campi. Il fuochista rimase morto, il capo del convoglio gravemente ferito. Dei passeggieri 13 rimasero feriti, e due o tre di essi molto gravemente. Un medico inglese e due sorelle della Carità, che viaggiavano col convoglio, prestarono i primi soccorsi ai feriti.

— Leggesi nel *Mémorial des Pyrénées*:

Un fatto che si produce piuttosto raramente è accaduto a Pau sabato scorso.

Due giovani accompagnati dai loro parenti e amici si recarono dal sindaco per contrarre unione matrimoniale, per la quale già erasi adempiuto a tutte le formalità preliminari. Nulla più sembrava dunque ostare al matrimonio, quando alla domanda sostanziale che gli venne fatta dall'ufficiale dello stato civile, se prendeva la nominata ..... per sua moglie, lo sposo rispose *no* con grande stupore degli astanti. Il sindaco, credendo che egli non avesse compreso la sua domanda, la rinnovò; ma persistendo nel suo rifiuto, lo sposo diede per la seconda volta una risposta negativa aggiungendo che aveva i suoi motivi per ciò fare e, preso il cappello, lasciò improvvisamente la sala. La fidanzata, confusa e furente, vedendosi abbandonata in tal guisa, fuggì alla sua volta.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25.

Il *Costitutionnel*, parlando sullo arresto di Garibaldi, dice che, operando come ha fatto liberamente e spontaneamente, il Governo italiano diede non solo una prova della sua lealtà, ma eziandio una prova di forza. Esso mostrò che non condivide e che non teme le passioni rivoluzionarie, ma che invece può dominarle. Un tale atto deve rallegrare profondamente gli amici dell'ordine e della civiltà. Tutti applaudiranno alla vigilanza e all'energia del gabinetto italiano, e scorgeranno in questo fatto un nuovo pegno pel mantenimento della tranquillità generale.

Berlino, 25.

Non si conferma che il re d'Annover abbia accettato le proposte prussiane circa i suoi affari personali.

Un'ordinanza reale stabilirà definitivamente la cifra di rendita che verrà posta a disposizione del re d'Annover.

Vienna, 25.

La *Nuova Stampa libera* pretende di sapere che Juarez non è disposto di consegnare il corpo di Massimiliano che quando le potenze di Europa riconoscano la Repubblica messicana.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	25
Rendita francese 3 %	69 20	69 05
Id. italiana 5 % in cont.	48 80	48 60
Id. id. fine mese	48 85	— —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	217	192
Ferrovie austriache	482	481
Prestito austriaco 1865	823	823
Ferrovie lombardo-venete	381	380
Id. romane	50	50
Obbligazioni str. ferr. romane	97	97
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	55	60

Londra, 25.

Consolidati inglesi	94 5/8	94 1/2

Venezia, 25.

Ieri sera un terribile uragano scoppiò nei dintorni di Venezia. A Mestre e a Burano crollarono parecchie case. In altre località si hanno pure a deplorare gravi danni. Le vittime sono numerose.

Parigi, 25.

Il bollettino del *Moniteur du soir*, parlando sull'arresto di Garibaldi, dice: Tutte le persone assennate applaudiranno a questa condotta che è conforme alla Convenzione del 15 settembre, al cui mantenimento la Francia e l'Italia devono vegliare con eguale premura nell'interesse dei buoni rapporti esistenti fra i due paesi.

Parigi, 25.

La *Patrie*, l'*Etendard* e gli altri giornali applaudono alla misura presa dal Governo italiano.

La *France* dice: Questa condotta non è soltanto leale, ma eziandio abile e politica, poichè il rispetto agl'impegni, dei quali il nostro onore era una cauzione, è la migliore giustificazione delle nostre simpatie. Soltanto i nemici d'Italia possono augurare ch'essa si isoli dalla Francia. Ma il suo interesse ed il nostro esigono che i due paesi restino uniti, e nella presente situazione d'Europa questa unione può prevenire molte complicazioni ed arrestare molti disegni ambiziosi.

La *Presse* riporta con riserva la voce che si tratti di un cambiamento di Ministero. Persigny e Walewsky sarebbero stati chiamati a Biarritz. Si sarebbero posti innanzi anche il nome di Drouyn de Lhuys.

Supplementi annessi alla Gazzetta d'oggi contengono il sommario delle dichiarazioni presentate dal 1° gennaio al 30 giugno 1867 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, n° 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 settembre 1867, ore 8 ant.

Continuò e più forte di ieri l'abbassamento del barometro nelle ultime 24 ore: è fu di 9 a 10 mill. a Genova, Ancona, Livorno, e di 6 a 8 mill. nel sud. Le pressioni sono oggi di 8 a 10 mill. sotto la normale. Il termometro è sceso di 8 a 10 gradi. Pioggie e temporali in tutto il nord e il centro della Penisola.

Cielo piovoso e qua e là minaccioso. Mare generalmente mosso. Forti i venti di nord e di nord-est.

La forte depressione che si era prodotta nei mari del nord comincia a dileguarsi. In Ispagna, in Inghilterra e in Francia il barometro si è alzato rapidamente.

Anche qui il barometro si alzò di 2, 5 mill. nella mattina. La corrente equatoriale invade tutta l'atmosfera.

Probabili colpi di vento di nord e nord-est e che duri la stagione burrascosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 25 settembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 8	mm 750, 8	mm 753, 0
Termometro centigrado	13, 5	15, 0	14, 5
Umidità relativa	72, 0	60, 0	64, 0
Stato del cielo	pioggia	pioggia debole	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	NE forte	NE forte	NE quasi for.

Temperatura { massima + 18,0 / minima + 13,0 }

Minima nella notte del 26 settembre + 13,0.

Pioggia nelle 24 ore mm. 72,9 compresa quella caduta nella notte dal 24 al 25.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia*.

Domani, 27, prima rappresentazione dell'opera: *Norma*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Bataille de dames — Triolet*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *Un caro giovane*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 26 settembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 50	52 47½	52 50	52 47½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 50	71 35	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 05	34 95	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1550 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	192 »	191 ½	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	124 »	123 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	397 ½	397 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 96	26 93
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 3/8	106 2/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 42	21 40
Genova	90			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 47 ½-45 fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

---

comincia per tempissimo il corso delle sue metamorfosi. Un ballo in costume è in verità uno dei fiori più ricercati della civiltà, ed il civettare, che è la malattia di ognuno, là è giustificato.

L'intendente si accomiatò, e nell'andarsene tornarono ad occuparlo i suoi antichi pensieri circa l'Irma.

— No — diceva egli a se stesso — è una donna che stanca, che vuole da mane a sera che si sia ognora pieni di arguzia e di giovialità. No, è una donna che stanca troppo, ripetè egli quasi ad alta voce.

Niuno sapeva sotto quali spoglie si mostrerebbe Irma. Sospettavasi che si vestisse da *Vittoria*. Sapevasi di vero che la sua imagine era stata destinata ad una delle colonne che ornavano il nuovo arsenale. Solamente si congetturava come si potesse riuscire a rappresentare la Vittoria conservando le forme volute dalla società.

Irma stava molto nello studio, e lavorava di gran cuore, e non l'abbandonava un istante una inquietudine tale che non aveva neppure provato anni fa, la prima volta che andò al ballo. Non si poteva far capace che tanto a lungo durassero gli apparecchi di una festa; ella avrebbe voluto si celebrasse fra un'ora, per poterne subito ricominciare un'altra, e non punto quell'aspettare sì a lungo! Quasi invidiò coloro cui gli apparecchi di una festa sono proprio la gioia migliore. Solo il lavoro valeva a cacciarle quella inquietudine, chè così ella aveva qualcosa a fare, e toglieva che il pensiero della festa fosse l'occupazione giornaliera, ma la lo faceva sembrare come una lieta sera festiva, una ricompensa piacevole.

Nello studio stava ultimata la statua in marmo della Vittoria. Alte scale doppie vi erano poste d'attorno, l'artista lavorava ancora alla testa, ma presto discese dalla scala per guardare l'insieme, e quindi risalì in fretta per dare maggiore spicco ad un particolare. Irma osava appena di guardare com'ella vi si trovasse trasformata dal costume greco, e tuttavia fosse sempre essa medesima. Un brivido di gioia le ricercò tutta la persona al vedersi innanzi la propria imagine così tradotta e nella più pura forma dell'arte classica.

Era un dopo mezzodì d'inverno. Irma lavorava attorno ad una copia del busto di Teseo con un ardore singolare, che la sera sollecita a quella stagione non tardava ad interrompere. Non lungi da lei stava il busto in marmo del medico del re, eseguito dall'artista.

Tutto taceva nello studio, solo di tratto in tratto si udiva il leggiero picchio o il raschiare dello scalpello. L'artista discese dalla scala, e tratto un gran respiro, disse:

— Ora basta, e' non si finisce mai, ma alla faccia non darò nessun colpo più. Ho paura ritoccando di non far altro che sciupare. Così ha da essere finito.

In viso al maestro si leggeva un misto di combattimento e di pace. Egli depose lo scalpello. Irma lo guardò con grandi occhi e dissegli:

— Siete un uomo felice, ma me lo posso bene imaginare che neanche ora vi troviate soddisfatto. Credo che Raffaello e Michelangiolo stesso non sieno mai stati contenti appieno delle loro opere terminate. Il resto di malcontento che sente ogni artista al finire un'opera forma il germe di una nuova.

L'artista ammiccò più tranquillo. L'occhio gli raggiava. Datasi l'acqua alle mani stavasene quindi presso Irma, e fisandola le diceva come ad ogni opera si stacchi una particella della vita dell'artista; come quella statua non si sarebbe mai più riguardata come lì nello studio; da lungi e destinata a servire di decorazione sparirebbe la diligenza dei particolari; che il meglio l'artista lo fa ognora per se stesso, per sua propria soddisfazione, e pure niuno può determinare quanto la esecuzione coscienzosa dei particolari operi sopra l'effetto del complesso.

Mentre così parlava ancora il maestro fu annunziato il re. Irma distese prontamente il pannolino umido sul suo busto di creta.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Tasse e del Demanio

Specchio delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1867 ed in quello corrispondente dell'anno 1866 per ramo e per provincia.

IMPOSTE SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI

PROVINCIE	CAPITOLO 4° — Tasse sulle successioni e trasmissioni di proprietà a causa di morte 1867	CAPITOLO 4° 1866	CAPITOLO 5° — Tassa sui redditi de' corpi morali e manimorte 1867	CAPITOLO 5° 1866	CAPITOLO 6° — Tassa sulle Società anonime, in accomandita e per azioni 1867	CAPITOLO 6° 1866
Alessandria	23,823 21	29,595 85	»	652 08	»	»
Ancona	5,643 23	11,700 93	130 68	1,257 96	312 49	219 51
Pesaro e Urbino	1,733 06	3,219 78	442 20	3,911 41	»	»
Aquila	2,414 04	4,293 64	473 50	89 49	»	»
Avellino	2,403 03	4,404 42	33 88	»	»	»
Bari	10,350 26	18,731 46	2,813 25	3,408 44	18 71	33 59
Benevento	2,941 16	5,816 40	»	493 94	»	»
Bergamo	16,301 46	8,080 52	283 20	575 11	31 25	86 85
Bologna	6,310 07	48,279 82	»	9 68	643 90	683 04
Ferrara	3,013 68	4,812 11	11 88	135 08	»	»
Brescia	35,566 35	14,211 68	292 67	1,105 04	42 69	»
Cagliari	3,715 39	7,889 97	123 64	63 86	»	»
Caltanissetta	3,276 42	8,410 75	»	1,311 43	»	»
Campobasso	8,293 53	3,352 69	946 44	534 60	»	»
Caserta	5,584 11	5,015 90	»	»	»	»
Catania	8,212 72	10,336 25	204 56	1,687 40	4 »	7 75
Catanzaro	3,520 39	2,494 44	3,095 30	532 66	»	»
Chieti	4,509 32	15,872 93	2,109 88	534 97	»	»
Como	6,836 95	8,735 60	1,449 57	383 92	200 »	11 »
Cosenza	2,175 05	12,640 68	190 84	158 74	»	»
Cremona	9,267 69	6,818 58	365 20	»	56 25	100 68
Cuneo	31,171 82	38,429 71	248 43	»	»	»
Firenze	53,693 07	36,228 89	1,754 56	45 32	26,087 22	16,825 73
Arezzo	2,804 78	3,959 44	220 22	319 88	16 85	18 86
Foggia	1,712 92	5,568 »	1,498 72	910 42	»	»
Forlì	3,877 55	7,807 92	»	14 52	37 50	46 88
Ravenna	3,186 04	4,405 44	»	»	40 »	40 »
Genova	41,114 16	23,323 01	79 40	1,307 84	8,862 »	6,121 89
Porto Maurizio	3,311 58	5,166 66	42 24	48 84	»	53 »
Girgenti	3,086 87	15,193 93	»	»	»	»
Lecce	4,440 24	9,788 33	»	»	»	»
Macerata	2,598 64	3,039 61	»	1,253 40	»	»
Ascoli	5,709 19	1,704 40	2,370 84	767 96	»	»
Massa e Carrara	1,452 35	3,600 10	127 16	242 88	»	»
Messina	5,126 25	11,866 73	191 41	»	945 65	1,812 25
Milano	81,878 57	36,322 36	243 21	60 28	480 77	538 89
Modena	9,993 23	4,484 31	»	»	»	»
Morbegno	2,409 97	7,577 52	71 21	78 09	»	»
Napoli	52,079 53	63,037 84	11,595 69	»	1,216 78	3,377 77
Noto	5,250 81	4,850 21	1,034 73	1,946 60	»	»
Novara	15,694 72	24,801 44	1,072 72	854 51	»	75 79
Palermo	36,685 67	6,246 88	2,108 83	12,010 »	914 55	900 50
Parma	9,082 40	5,427 24	1,438 63	12 76	383 87	405 86
Pavia	18,631 82	15,338 49	»	77 44	»	12 65
Perugia	8,731 47	14,342 79	428 56	717 58	»	5 »
Piacenza	2,525 72	4,719 52	44 94	»	»	»
Pisa	2,746 29	12,333 90	82 72	663 52	»	66 87
Livorno	5,218 13	16,844 39	»	»	1,309 96	1,678 11
Lucca	7,399 »	6,505 55	7 48	46 64	44 »	»
Potenza	6,314 32	5,196 20	2,477 20	710 62	»	»
Reggio (Calabria)	8,592 90	1,828 50	734 36	1,907 43	»	»
Reggio (Emilia)	10,362 31	10,394 40	19 36	518 60	47 50	2 20
Salerno	9,639 43	9,868 28	22 88	»	»	»
Sassari	2,096 53	5,643 32	71 28	»	»	»
Siena	1,990 87	11,609 04	17 60	»	122 25	1,172 25
Grosseto	2,960 51	754 94	»	»	»	»
Teramo	781 34	1,583 07	328 24	69 62	»	»
Torino	72,213 30	96,807 05	41 80	»	48,246 25	27,944 07
Trapani	8,502 55	3,131 70	140 56	»	»	»
Totali del mese di aprile	711,317 97	774,443 81	41,471 47	40,930 01	90,064 44	62,240 49
Riporto dei mesi antecedenti	2,295,205 13	2,418,139 72	267,001 82	377,273 69	186,351 20	291,283 57
Totali a tutto aprile	3,006,523 10	3,192,583 53	308,473 29	418,203 70	276,415 64	353,524 06
Il 1867 differisce dal 1866: In più	»		»		»	
In meno	186,060 43		109,730 41		77,108 42	

PROVINCIE	TASSE DI REGISTRO — CAPITOLO 8° — Sugli atti civili, pubblici, privati od esteri 1867	1866	Sulle sentenze ed altri atti giudiziari 1867	1866	CAPITOLO 9° — Tasse e diritti d'ipoteca 1867	1866
Alessandria	84,891 84	85,723 13	24,387 94	9,127 74	19,835 93	15,849 90
Ancona	8,886 78	14,201 78	2,281 80	1,855 99	2,267 40	7,307 66
Pesaro e Urbino	8,057 16	11,256 82	1,149 85	668 24	2,790 47	2,566 56
Aquila	10,444 94	11,757 43	2,504 32	1,513 36	1,075 21	1,414 93
Avellino	13,477 87	16,293 30	8,323 »	1,426 66	2,176 73	2,042 13
Bari	44,664 64	50,914 93	7,885 72	4,622 02	6,738 98	5,116 38
Benevento	9,640 74	6,952 72	1,318 61	4,261 [illegible]	1,356 45	3,149 51
Bergamo	20,728 58	17,702 29	6,217 09	1,168 [illegible]	3,846 87	7,144 35
Bologna	50,572 65	44,977 64	5,093 47	8,202 09	8,618 47	7,462 39
Ferrara	16,960 09	17,231 34	1,308 60	1,158 08	6,975 »	3,576 54
Brescia	28,617 96	31,528 31	9,501 87	3,315 33	5,572 86	6,082 04
Cagliari	19,971 54	18,207 08	4,934 27	2,456 89	755 05	2,952 72
Caltanissetta	18,723 64	13,615 22	1,730 95	509 34	1,480 70	1,104 84
Campobasso	10,530 60	16,484 15	3,243 73	1,239 29	1,586 60	1,063 56
Caserta	94,318 74	38,664 72	7,061 02	2,663 [illegible]	6,738 02	6,906 45
Catania	39,209 68	79,471 26	16,970 60	3,714 86	6,647 55	5,850 43
Catanzaro	21,664 95	16,934 59	3,480 47	1,590 28	5,076 27	2,289 62
Chieti	13,286 85	12,395 94	2,692 52	1,411 64	1,338 84	1,626 88
Como	19,828 18	22,631 93	3,346 38	1,729 23	4,202 29	8,639 83
Cosenza	12,510 69	18,676 30	6,348 57	1,830 60	2,724 59	6,458 94
Cremona	21,234 83	24,153 74	3,568 56	1,674 56	4,150 79	10,825 »
Cuneo	67,074 23	67,534 89	9,551 88	4,703 33	12,091 65	12,349 69
Firenze	105,746 82	113,580 53	9,809 64	2,716 15	15,035 35	22,885 39
Arezzo	11,159 85	13,331 25	1,115 98	354 15	2,697 97	2,726 35
Foggia	16,549 43	16,916 43	3,945 32	2,705 94	2,590 81	3,147 72
Forlì	10,608 14	12,649 12	1,765 06	1,314 28	4,221 45	4,340 43
Ravenna	11,854 51	17,168 22	2,181 50	781 55	3,512 32	4,870 62
Genova	80,233 02	136,956 15	28,562 13	9,224 88	15,178 64	14,023 44
Porto Maurizio	15,695 16	15,797 94	1,974 17	908 05	1,709 24	3,456 12
Girgenti	16,714 78	17,867 97	4,677 88	845 82	2,144 22	2,990 »
Lecce	26,133 26	33,647 63	5,090 27	1,999 08	4,428 03	5,104 71
Macerata	10,235 71	7,084 32	1,572 76	3,905 90	1,807 97	1,874 86
Ascoli	6,431 28	10,085 20	1,244 41	269 06	1,269 41	1,825 66
Massa e Carrara	7,014 36	7,046 04	1,419 32	814 59	1,031 65	981 26
Messina	25,326 90	38,089 70	9,303 17	2,131 22	4,216 48	3,714 35
Milano	208,588 30	149,396 33	26,370 18	12,108 11	20,167 02	27,731 71
Modena	27,467 41	46,397 88	4,086 80	2,165 58	6,070 13	5,189 »
Morbegno	7,397 45	6,757 34	654 94	429 95	440 01	605 07
Napoli	108,365 53	131,886 85	30,169 47	17,009 18	20,353 64	18,534 17
Noto	17,654 38	33,818 38	2,434 52	1,128 24	3,306 19	4,294 18
Novara	65,950 06	75,887 51	8,034 74	11,881 13	9,923 69	8,125 72
Palermo	60,508 96	51,377 37	13,421 27	3,699 07	7,008 12	6,758 02
Parma	12,806 53	26,185 68	3,152 05	1,368 01	3,196 45	2,801 69
Pavia	33,395 09	36,065 87	4,230 92	2,047 97	12,555 21	9,380 71
Perugia	33,681 41	36,165 58	4,216 35	2,001 79	6,849 63	5,271 75
Piacenza	20,872 43	24,719 85	2,776 50	1,372 53	3,834 46	4,834 20
Pisa	13,404 06	43,968 57	1,373 54	624 57	2,904 46	3,553 79
Livorno	11,517 34	22,717 83	2,199 10	762 08	3,606 68	4,397 80
Lucca	41,709 25	17,817 76	1,797 99	642 62	1,504 58	2,038 92
Potenza	16,807 15	19,873 36	4,194 17	1,601 33	2,770 12	2,363 88
Reggio (Calabria)	25,102 77	18,933 18	4,753 73	1,741 81	4,164 94	2,178 90
Reggio (Emilia)	24,409 26	18,174 31	4,766 82	3,916 56	3,697 87	4,040 64
Salerno	25,613 12	31,829 74	6,380 50	2,023 30	5,609 60	6,060 21
Sassari	14,119 16	11,266 28	1,771 75	1,124 88	883 64	1,326 88
Siena	12,993 94	8,220 34	881 70	303 38	3,411 12	1,658 53
Grosseto	6,488 29	9,276 96	1,040 01	194 10	1,718 20	883 74
Teramo	8,863 05	6,254 56	1,559 56	623 90	1,467 18	422 10
Torino	156,211 10	142,491 02	40,467 06	36,260 04	19,783 50	16,974 50
Trapani	18,901 34	18,944 44	1,430 55	457 46	5 57	2,254 23
Totali del mese di aprile	1,891,827 92	2,036,053 39	372,725 78	189,392 78	314,122 22	332,801 60
Riporto dei mesi antecedenti	5,638,166 04	6,632,205 53	952,036 40	531,838 07	1,003,436 13	964,736 56
Totali a tutto aprile	7,529,993 96	8,668,258 92	1,324,763 18	721,230 85	1,317,558 35	1,297,538 16
Il 1867 differisce dal 1866: In più	»		603,532 33		20,020 19	
In meno	1,138,264 96		»		»	

PROVINCIE	CAPITOLO 10 — Tasse di bollo 1867	1866	CAPITOLO 18 — Rendite patrimoniali 1867	1866	TASSE e PROVENTI DIVERSI 1867	1866
Alessandria	61,413 67	56,398 58	14,427 46	1,134 03	15,344 82	28,901 »
Ancona	19,651 38	15,717 50	10,945 41	18,869 71	6,368 91	4,892 97
Pesaro e Urbino	10,207 06	6,112 25	10,817 96	19,830 87	2,432 47	3,154 59
Aquila	11,907 53	13,088 17	2,598 41	2,058 54	7,125 71	8,285 15
Avellino	20,545 43	13,282 78	1,722 16	381 76	8,104 50	7,512 26
Bari	44,286 63	38,812 11	37,144 49	15,302 30	15,719 29	15,744 92
Benevento	8,646 15	7,687 17	2,106 90	7,483 54	4,932 75	5,380 75
Bergamo	17,893 87	12,652 35	7,874 14	659 94	6,463 07	7,960 68
Bologna	38,947 70	22,782 98	2,898 34	1,195 83	7,917 42	16,355 86
Ferrara	15,505 87	10,212 58	4,878 70	7,090 27	2,548 05	3,026 16
Brescia	31,440 28	27,286 21	1,152 60	1,600 74	10,240 50	12,022 52
Cagliari	25,653 51	20,620 77	4,929 98	23,929 09	9,310 27	13,837 46
Caltanissetta	12,923 45	11,213 17	12,096 66	248 90	7,582 92	8,563 30
Campobasso	12,242 01	11,364 71	114 57	1 10	6,038 64	9,001 80
Caserta	32,116 80	28,303 86	27,764 18	25,952 04	18,093 80	17,429 87
Catania	31,934 60	39,445 47	50,398 97	19,269 17	14,775 50	16,201 03
Catanzaro	15,689 41	17,626 71	11,311 14	674 44	11,158 25	9,908 81
Chieti	13,508 07	13,222 46	6,041 12	2,068 21	4,904 83	6,741 74
Como	21,105 87	17,064 23	7,696 78	1,669 39	9,347 64	7,785 86
Cosenza	13,228 52	13,928 60	4,200 32	993 44	9,941 16	10,658 01
Cremona	18,862 09	14,140 68	3,449 21	1,187 24	5,673 99	4,770 26
Cuneo	44,206 38	37,210 39	14,926 20	4,834 70	10,757 60	16,662 92
Firenze	109,891 72	64,678 69	77,296 73	99,440 97	22,882 37	11,482 36
Arezzo	9,927 50	9,017 77	1,619 60	760 30	2,479 51	2,350 20
Foggia	20,829 39	20,084 70	29,118 11	61,188 75	9,475 40	10,338 80
Forlì	14,158 71	8,637 82	1,128 77	698 08	3,281 43	3,948 76
Ravenna	13,282 31	11,710 72	11,781 14	365 21	2,603 97	3,450 06
Genova	106,589 70	76,779 27	10,111 17	7,883 22	21,403 98	32,176 18
Porto Maurizio	11,254 30	9,587 41	2,461 93	835 62	4,896 85	5,381 33
Girgenti	15,733 96	16,068 01	5,026 09	220 95	10,512 60	9,140 »
Lecce	25,717 31	22,406 03	49,312 40	43,940 80	10,318 61	12,141 10
Macerata	10,816 31	8,631 29	31,797 08	56,708 58	4,496 43	4,611 61
Ascoli	7,686 79	6,707 74	49,072 61	28,125 37	2,595 66	2,972 92
Massa e Carrara	7,970 02	6,956 65	2,697 26	3,768 66	2,863 04	2,981 89
Messina	28,177 74	24,862 94	29,054 32	3,918 42	22,955 95	25,230 70
Milano	91,494 92	70,556 73	168,992 20	82,245 75	21,965 88	21,139 27
Modena	16,649 88	15,485 70	16,534 78	12,939 68	5,772 79	5,811 58
Morbegno	5,826 82	4,863 66	»	79 11	2,832 »	2,861 39
Napoli	155,755 67	135,314 23	40,553 95	109,406 74	51,730 87	42,783 42
Noto	17,974 86	18,239 80	21,451 06	6,933 66	8,157 20	11,959 32
Novara	44,712 47	40,986 73	3,314 10	2,285 69	10,561 09	11,316 61
Palermo	56,277 05	46,896 69	55,508 81	45,731 75	29,205 61	28,793 11
Parma	16,781 87	13,050 32	33,433 57	8,430 24	4,432 84	5,207 13
Pavia	25,627 72	22,464 36	2,272 95	4,593 95	7,705 23	11,123 54
Perugia	26,179 91	23,913 58	103,038 73	125,469 92	10,640 63	11,952 11
Piacenza	12,714 50	11,236 50	7,503 73	8,160 52	4,073 63	4,268 20
Pisa	12,846 88	10,786 61	9,344 10	870 07	3,760 73	2,538 05
Livorno	30,814 12	21,138 30	510 04	1,133 29	3,796 93	1,358 95
Lucca	14,332 99	12,700 95	202 84	763 90	3,618 55	3,950 27
Potenza	24,103 85	23,395 91	10,796 89	8,898 94	19,989 97	13,577 44
Reggio (Calabria)	18,130 18	14,633 70	1,370 52	790 60	10,913 45	9,874 75
Reggio (Emilia)	13,274 85	10,088 40	5,434 49	1,296 76	3,136 72	2,072 24
Salerno	27,727 95	24,332 20	6,571 98	8,314 74	15,437 10	14,529 25
Sassari	12,441 07	10,939 43	6,266 35	4,010 90	6,353 24	12,896 01
Siena	11,241 34	7,277 93	8,972 06	1,479 99	2,267 54	2,546 37
Grosseto	5,897 37	4,447 16	5,807 74	691 »	2,067 11	1,487 62
Teramo	9,201 42	5,933 18	987 63	3,588 56	2,672 52	3,242 89
Torino	253,955 33	121,450 40	20,790 77	26,741 15	38,432 91	37,799 58
Trapani	14,377 05	12,853 42	3,982 25	802 30	5,941 37	6,256 22
Totali del mese di aprile	1,822,311 65	1,417,288 96	1,073,749 55	899,999 39	591,013 60	630,299 29
Riporto dei mesi antecedenti	5,493,942 16	4,129,277 98	3,242,618 90	1,911,537 65	1,559,789 86	1,488,079 07
Totali a tutto aprile	7,316,253 81	5,546,566 94	4,316,368 45	2,811,537 04	2,150,803 46	2,118,378 36
Il 1867 differisce dal 1866: In più	1,769,686 87		1,504,831 41		32,425 10	
In meno	»		»		»	

PROVINCIE	CAPITOLO 17 — Lotto 1867	1866	TOTALE DEI PROVENTI ORDINARI 1867	1866	IL 1867 DIFFERISCE DAL 1866 — In più	In meno
Alessandria	44,763 90	63,558 40	288,888 57	290,938 71	»	2,050 14
Ancona	18,481 86	28,937 71	74,969 94	105,061 12	»	30,091 18
Pesaro e Urbino	8,268 35	8,779 55	45,898 58	59,500 01	»	13,601 43
Aquila	13,516 38	16,661 13	52,060 04	59,161 84	»	7,101 80
Avellino	40,359 10	58,007 09	92,145 70	103,350 40	»	11,204 70
Bari	98,021 80	130,347 65	267,643 77	283,030 80	»	15,387 03
Benevento	32,271 08	37,520 41	64,213 84	78,745 87	»	14,532 03
Bergamo	22,850 03	45,958 24	102,489 56	101,988 69	500 87	»
Bologna	60,415 35	88,187 67	181,417 37	233,137 60	»	51,720 23
Ferrara	22,865 46	24,921 50	74,096 83	72,223 66	1,873 17	»
Brescia	32,075 50	68,544 22	154,503 28	165,696 09	»	11,192 81
Cagliari	»	»	70,393 58	89,957 34	»	19,563 76
Caltanissetta	30,646 62	34,858 35	88,461 41	79,835 30	8,626 11	»
Campobasso	15,145 69	23,076 34	58,141 90	66,118 24	»	7,976 34
Caserta	175,491 29	209,960 72	307,167 96	334,297 06	»	27,129 10
Catania	54,248 70	72,773 05	222,606 88	248,756 67	»	26,149 79
Catanzaro	14,752 16	14,188 71	89,748 34	66,240 86	23,507 48	»
Chieti	13,743 33	19,582 99	62,224 76	73,457 76	»	11,233 »
Como	25,780 89	47,168 52	99,794 55	115,819 51	»	16,024 96
Cosenza	14,633 50	20,093 13	65,953 05	85,378 44	»	19,425 39
Cremona	23,699 65	45,048 17	90,328 29	108,718 91	»	18,390 62
Cuneo	23,944 93	90,300 55	213,967 92	212,026 12	1,941 80	»
Firenze	198,048 71	222,939 88	620,246 19	590,823 91	29,422 28	»
Arezzo	18,736 19	24,555 98	50,808 45	57,394 18	»	6,585 73
Foggia	38,036 56	56,668 »	123,756 66	177,528 76	»	53,772 10
Forlì	20,056 76	23,176 18	59,135 37	62,633 99	»	3,498 62
Ravenna	13,170 80	16,856 95	61,612 59	59,638 77	1,973 82	»
Genova	93,474 34	130,088 05	410,608 54	437,883 93	»	27,275 39
Porto Maurizio	6,305 02	6,532 80	47,650 49	45,767 77	1,882 72	»
Girgenti	97,467 69	91,479 14	155,364 09	156,805 22	»	1,441 13
Lecce	66,377 69	102,125 59	191,817 84	231,153 57	»	39,335 73
Macerata	10,310 69	11,007 36	73,635 59	98,117 13	»	24,481 54
Ascoli	12,112 77	14,689 01	88,472 96	67,147 32	21,325 64	»
Massa e Carrara	11,420 45	13,358 85	35,995 61	39,750 92	»	3,755 31
Messina	56,916 63	78,073 70	182,514 50	189,700 01	»	7,185 51
Milano	157,018 40	262,186 16	777,199 45	632,375 59	144,823 86	»
Modena	39,929 89	49,981 49	126,504 91	142,515 22	»	16,010 31
Morbegno	2,927 16	5,457 87	22,559 50	28,710 »	»	6,150 50
Napoli	1,016,584 87	1,136,188 02	1,488,406 »	1,657,488 22	»	169,082 22
Noto	17,675 29	22,137 89	94,939 04	105,308 28	»	10,369 24
Novara	33,221 81	39,734 »	192,485 40	215,449 13	»	22,963 73
Palermo	259,146 48	280,863 16	520,785 35	483,276 05	37,509 30	»
Parma	33,557 87	39,956 39	118,316 15	102,845 27	15,470 88	»
Pavia	20,149 97	29,899 31	124,568 91	131,004 29	»	6,435 38
Perugia	29,396 78	30,769 12	223,163 47	250,609 17	»	27,445 70
Piacenza	32,274 21	45,485 27	86,620 12	104,796 09	»	18,175 97
Pisa	35,238 96	46,355 47	81,701 74	91,761 42	»	10,059 68
Livorno	73,160 13	90,590 34	132,132 43	160,621 09	»	28,483 66
Lucca	21,997 91	31,318 77	92,614 59	75,785 38	16,829 21	»
Potenza	6,123 99	7,412 98	93,607 66	83,030 66	10,577 »	»
Reggio (Calabria)	7,818 91	10,320 66	81,581 76	62,209 53	19,372 23	»
Reggio (Emilia)	18,709 78	24,324 23	83,858 96	74,828 34	9,030 62	»
Salerno	180,866 72	157,618 42	227,869 28	254,576 14	»	26,706 86
Sassari	»	»	44,003 02	47,207 70	»	3,204 68
Siena	18,895 20	25,005 94	60,793 62	59,273 77	1,519 85	»
Grosseto	6,004 16	8,252 24	31,983 39	25,987 76	5,995 63	»
Teramo	4,670 15	5,985 20	30,531 04	27,703 08	2,827 96	»
Torino	140,705 24	187,088 65	790,847 26	693,556 46	97,290 80	»
Trapani	58,849 57	50,347 20	112,190 81	95,046 97	17,083 81	»
Totali del mese di aprile	3,599,333 26	4,470,302 37	10,507,938 86	10,653,752 09	469,385 07	815,198 30
Riporto dei mesi antecedenti	12,231,400 47	15,680,261 85	32,869,948 11	34,424,633 69	1,616,119 14	3,170,804 72
Totali a tutto aprile	15,830,733 73	20,150,564 22	43,377,886 97	45,278,385 78	2,085,504 21	3,986,003 02
Il 1867 differisce dal 1866: In più	»		»		»	
In meno	4,319,830 49		1,900,498 81		1,900,498 81	

PROVINCIE	ARRETRATI — per proventi ordinari 1867	1866	per vendita di beni demaniali 1867	PRODOTTO ricavato dalla alienazione di rendita appartenente alle Casse ecclesiastiche e corporazioni religiose soppresse
Alessandria	6,630 17	7,042 53	395 32	»
Ancona	6,722 25	9,966 94	2,420 67	»
Pesaro e Urbino	2,299 75	551 17	»	»
Aquila	11,522 61	4,903 39	»	»
Avellino	6,965 44	7,649 65	3,218 66	»
Bari	24,492 78	15,960 66	»	»
Benevento	4,455 51	2,588 71	4,617 63	»
Bergamo	2,030 35	894 89	»	»
Bologna	11,363 82	449 69	»	»
Ferrara	11,532 29	11,379 65	»	»
Brescia	5,638 85	4,354 50	»	»
Cagliari	1,796 94	3,048 72	106 »	»
Caltanissetta	7,486 28	2,460 42	»	»
Campobasso	2,663 85	2,041 11	»	»
Caserta	41,182 08	19,306 93	»	»
Catania	19,588 29	8,868 36	»	»
Catanzaro	2,169 45	5,796 13	1,303 67	»
Chieti	1,249 33	2,856 25	1,893 93	»
Como	521 51	425 87	»	»
Cosenza	1,493 08	9,016 89	33,274 72	»
Cremona	890 31	775 41	»	»
Cuneo	3,101 86	2,082 61	»	»
Firenze	5,161 78	11,160 41	480,582 99	78,965,594 82
Arezzo	1,857 03	1,492 93	»	»
Foggia	11,215 37	5,768 69	»	»
Forlì	1,702 27	834 53	»	»
Ravenna	1,679 38	287 16	»	»
Genova	6,210 47	3,074 07	»	»
Porto Maurizio	242 43	512 58	»	»
Girgenti	512 75	9,443 21	»	»
Lecce	36,500 31	19,523 21	479 43	»
Macerata	11,160 26	5,065 91	»	»
Ascoli	5,580 39	2,434 47	»	»
Massa e Carrara	1,549 44	950 »	706 47	»
Messina	8,844 51	5,439 03	»	»
Milano	19,605 28	1,654 30	»	»
Modena	6,036 41	12,485 91	6,711 09	»
Morbegno	176 23	299 61	»	»
Napoli	30,006 15	13,745 65	37,577 33	»
Noto	2,523 20	1,075 08	»	»
Novara	8,899 02	901 42	»	»
Palermo	51,101 93	2,808 96	»	»
Parma	18,337 56	16,582 90	62,374 39	»
Pavia	3,114 20	2,006 13	»	»
Perugia	20,931 93	29,316 64	»	»
Piacenza	15,622 84	12,879 87	32,911 66	»
Pisa	1,810 34	1,419 96	»	»
Livorno	2,775 88	424 88	»	»
Lucca	2,489 42	5,467 18	»	»
Potenza	8,403 35	1,696 67	24,877 50	»
Reggio (Calabria)	671 52	1,631 08	13,608 96	»
Reggio (Emilia)	12,230 10	5,114 57	18,486 50	»
Salerno	12,645 09	5,949 43	4,809 31	»
Sassari	2,058 58	3,849 77	»	»
Siena	3,117 30	1,700 88	»	»
Grosseto	4,224 87	2,498 20	»	»
Teramo	4,667 83	3,925 55	»	»
Torino	12,214 26	9,639 45	6,363 26	»
Trapani	8,262 69	8,566 32	»	»
Totali del mese di aprile	521,444 67	331,037 29	736,767 49	78,965,594 82
Riporto dei mesi antecedenti	2,794,508 11	3,350,982 35	1,824,903 24	»
Totali a tutto aprile	3,315,952 78	3,685,019 64	2,561,670 73	78,965,594 82
Il 1867 differisce dal 1866: In più	»			
In meno	369,066 86			

Dalla Direzione Generale delle tasse e del demanio
Firenze, 20 luglio 1867.

Il Direttore Capo della Divisione Contabilità
SANTI.

Visto, Il Direttore Generale
G. FINALI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Ministero della Guerra

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Pervengono sovenți al Ministero della guerra offerte d'industriali nazionali ed esteri che si proporrebbero di erigere nello Stato più o meno grandiosi stabilimenti per fabbricazione d'armi da fuoco portatili, semprechè il Regio Governo loro assicurasse proporzionate commissioni d'armi.

Riconoscendo l'utilità grandissima che avrebbe lo Stato da uno stabilimento industriale di tale natura, il Ministero della guerra fece studiare la questione da una Commissione speciale, avuto il parere della quale e considerando:

a) La necessità di provvedere all'armamento dell'esercito con nuove armi a retrocarica e di precisione;

b) Che per la fabbricazione d'armi nuove è conveniente valersi del sistema di lavoro a macchina, così detto all'americana, come quello che dà prodotti più esatti e meglio finiti di quelli che si possono avere dal lavoro a mano;

c) Che un privato stabilimento per fabbricazione d'armi col sistema di lavoro a macchina può essere eretto ed avviato soltanto da una solida società, seria, e che disponga di ingenti capitali, non essendovi convenienza di provvedere ed installare una completa serie di macchine per una piccola quantità d'armi;

d) Che per avere le armi fabbricate in tempo conviene sia presto stipulato il relativo contratto, affinchè la società imprenditrice abbia agio di preparare prima i mezzi di fabbricazione;

e) Che quantunque non sia ancora definito il modello delle armi nuove a retrocarica da fabbricarsi, si può tuttavia fin d'ora stipulare una convenzione, riferendosi al prezzo di tariffa che costeranno armi identiche fabbricate nelle fabbriche d'armi dello Stato;

Rende noto a chiunque ne sia interessato e voglia concorrere alle relative offerte il seguente:

Capitolato d'appalto per la provvista di 300,000 (trecentomila) armi da fuoco portatili a retrocarica.

Articolo 1.

La società o gli industriali che intendono concorrere alla provvista di 300,000 (trecentomila) armi portatili da fuoco a retrocarica (fucili o carabine) dovranno comprovare di aver fatto nelle casse dello Stato il deposito di lire 100,000 (centomila) in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Articolo 2.

Le trecentomila armi da provvedersi saranno o tutte di un solo modello (fucili di fanteria), o tutto al più di due modelli differenti (fucili di fanteria e carabine da bersaglieri) nelle proporzioni che il Ministero si riserva di determinare. Esse dovranno essere conformi ai due campioni che di ciascun modello verranno dati alla società imprenditrice entro diciotto mesi dopo la approvazione del contratto, e si ammetteranno per esse le identiche tolleranze che verranno ammesse nella Regia Fabbrica di Torino e che saranno descritte nelle tavole di costruzione, delle quali pure sarà data copia insieme ai campioni alla società imprenditrice.

Oltre ai due campioni per ogni arma a fornirsi alla società, altri due campioni per ciascuna specie d'armi a fabbricarsi dovranno essere conservati dalla Commissione collaudatrice di cui al seguente articolo n° 11 e due presso il Comitato d'artiglieria.

Di tutti i campioni, di cui sovra, sarà constatata la perfetta identità dalla Commissione collaudatrice e dalla società. Eseguita tale verifica e muniti dei bolli nelle debite forme, due campioni rimarranno alla società, due alla Commissione e due al Comitato d'artiglieria.

Di tali verifiche ed operazioni si farà constare con apposito verbale in triplice originale da redigersi e firmarsi all'atto stesso dell'esame e successiva rimessione. Ciascun originale verrà annesso ad una delle serie di campioni.

Articolo 3.

Il Ministero si riserva facoltà di arrecare, durante il corso della fabbricazione, modificazioni ai modelli delle armi commesse quando lo credesse conveniente, e ciò mediante l'indennizzo da concertarsi.

Avvenendo ritardo nel fornire i modelli di cui all'articolo precedente, ciascuna rata annuale di 50,000 armi verrà ritardata di altrettanto.

Articolo 4.

Le armi da provvedersi dovranno essere in tutto lavorate nello Stato e col sistema delle macchine così detto all'americana. Le materie prime, cioè l'acciaio ed il ferro in barre, le aste di legno digrossate, ecc., dovranno essere di prima qualità e di provenienza nazionale; potranno provenire dall'estero allora soltanto che si faccia constare dell'impossibilità di provvederle all'interno, avuto riguardo sì alla qualità che al prezzo. Le barre cave lavorate alla fucina e forate al trapano sarebbero considerate come parti lavorate, e non se ne ammetterebbe la provenienza dall'estero.

Articolo 5.

L'intera provvista deve eseguirsi nel termine consecutivo di 8 anni decorrendi dalla data dell'approvazione del contratto.

La Società non è obbligata a presentare armi prima della fine del secondo anno dalla data del contratto, ma a cominciare dal terzo anno e nei cinque successivi dovrà senza interruzione provvedere 50,000 armi all'anno. La proporzione tra i due modelli delle armi da somministrarsi annualmente sarà notificata dal Ministero alla società imprenditrice all'epoca in cui verranno dati i campioni.

Articolo 6.

Sarà aggiudicata la provvista a chi avrà offerto il minore aumento sul prezzo di caduna arma, che risulterà dalla tariffa di fabbricazione, che per le armi identiche sarà stabilita nella Regia Fabbrica di armi di Torino, oppure dalla media delle tariffe di fabbricazione che saranno stabilite nelle Regie Fabbriche d'armi di Torino e di Brescia, se anche alla Regia Fabbrica d'armi di Brescia verrà estesa la fabbricazione di dette nuove armi col sistema di lavoro a macchina.

NB. Le tariffe presso le Regie Fabbriche comprendono tutta la mano d'opera ed il valore delle materie, ma non comprendono il consumo delle macchine, l'interesse del valore dei locali e delle macchine e dei fondi di magazzeno, la forza motrice, le spese generali amministrative e le paghe del personale tecnico addetto alle visite.

Articolo 7.

Ciascun concorrente dovrà far pervenire la sua scheda suggellata all'uffizio d'Intendenza militare di Firenze entro tutto il mese di novembre 1867.

Presso l'ufficio medesimo il Ministero della guerra deporrà entro lo stesso mese di novembre 1867 la propria scheda suggellata ed autenticata, portante l'aumento massimo ammissibile al prezzo di tariffa specificato all'articolo 6.

Articolo 8.

Nel giorno 4 dicembre 1867 presso l'ufficio d'Intendenza militare di Firenze saranno aperte, colle formalità legali, tutte le schede compresa quella del Ministero, la quale si aprirà *ultima*. La persona o la società che avrà fatto l'aumento minimo al prezzo di tariffa sarà subito invitata a stipulare il regolare contratto, semprechè il fatto aumento sia inferiore a quello dal Ministero stabilito, e la persona o società suddetta abbia fatto il deposito accennato all'articolo 1. Gli altri concorrenti potranno quindi ritirare il deposito accennato all'articolo 1.

Articolo 9.

Entro un mese dopo stipulato il contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione in contanti od in cartelle del Debito pubblico al portatore di lire 1,000,000 (un milione), oltre al deposito accennato all'articolo 1, pena la perdita del deposito stesso e lo annullamento del contratto in caso di ritardo.

Articolo 10.

Dopo l'approvazione del contratto sarà restituita al deliberatario per decimi la cauzione accennata allo articolo 9 a misura che il deliberatario proverà, e che la pubblica Amministrazione avrà essa stessa verificato e constatato la proprietà libera d'ogni affezione ipotecaria di nuove opere stabili per la fabbricazione delle armi aventi un valore di almeno due volte il decimo che si restituisce, ma sulle opere stabili suddette sarà presa prima a favore del Regio Governo un'ipoteca di somma pari al decimo da restituirsi, convertendosi così la cauzione in una semplice ipoteca. In ultimo e colle stesse norme sarà restituito al deliberatario il deposito accennato all'articolo 1, cosicchè l'ipoteca di cauzione si farà ascendere alla somma di lire 1,100,000 (un milione e centomila).

Le macchine fisse che verranno annesse alle opere in muratura e la forza motrice per caduta d'acqua acquistata definitivamente dal deliberatario saranno ammesse nel computo delle opere sulle quali si può prendere ipoteca per la restituzione della cauzione e deposito.

Articolo 11.

Presso lo stabilimento industriale che verrà eretto dal deliberatario, verrà dal Ministero stabilita una Commissione permanente collaudatrice, composta di uffiziali d'artiglieria, di controllori d'armi ed impiegati contabili. A disposizione di detta Commissione il deliberatario dovrà mettere i locali descritti nella qui unita specifica e gli istrumenti che questo Ministero si riserva di determinare dipendentemente dal sistema d'armi prescelto.

Di tali locali la Commissione avrà sola le chiavi e potrà inoltre applicarvi speciali lucchetti per meglio guarentirsi contro lo ingresso di persone non autorizzate ad entrarvi.

Articolo 12.

Nelle ore di lavoro la Commissione avrà libero ingresso in tutte le officine e magazzeni per accertarsi delle qualità delle materie impiegate e del modo di lavorazione. Essa potrà, mediante deformazioni od altrimenti, cautelarsi che le materie, non giudicate buone, siano escluse dalla lavorazione.

Articolo 13.

Perchè la sorveglianza della Commissione riesca efficace, il deliberatario dovrà riunire in un solo stabilimento tutta la fabbricazione e non potrà scinderla in diverse località senza la preventiva autorizzazione del Ministero.

Articolo 14.

Nella fabbricazione delle casse (incassatura) si dovranno impiegare aste di noce che abbiano almeno un anno di stagionatura e siano prima state lisciviate a vapore analogamente alla pratica invalsa presso le fabbriche d'armi dello Stato. La lisciviazione delle aste sarà fatta sotto la sorveglianza di due delegati della Commissione, i quali apporranno a tutte le aste lisciviate il marchio colla data della lisciviazione.

Articolo 15.

Le canne saranno provate alla prova forzata colle norme seguite nelle fabbriche d'armi dello Stato; alla prova forzata assisteranno due delegati della Commissione, i quali a tutte le canne che superano debitamente la prova apporranno il marchio della prova.

Articolo 16.

Le armi finite saranno dalla Commissione e nei locali ad essa assegnati, sottoposte a due visite distinte, cioè prima scomposte nelle singole parti, quindi composte colle stesse esigenze circa la forma, dimensioni e resistenza delle singole parti che si useranno presso le fabbriche d'armi dello Stato, in cui sarà attivato il sistema di lavoro a macchina. Si esaminerà inoltre se le identiche parti potranno indifferentemente sostituirsi le une alle altre in una stessa arma.

Le armi che saranno riconosciute in condizioni non *soddisfacenti* e non riducibili a condizioni *soddisfacenti*, saranno rifiutate imprimendo un marchio di rifiuto a ciascuna parte difettosa, perchè questa non venga presentata alla visita una seconda volta.

Le armi riconosciute scadenti non verranno mai accettate neanche con riduzione di prezzo.

Sarà respinta tutta intiera una partita d'armi presentata alla visita quando su *cento* di esse consecutivamente visitate, almeno la metà non sia riconosciuta in condizioni di accettazione immediata.

Articolo 17.

Le armi accettate saranno ritenute nei locali assegnati alla Commissione e quivi imballate in casse fornite dal Regio Governo e da operai dipendenti dalla Commissione, la quale ne farà poi la spedizione a destinazione.

Articolo 18.

Saranno a carico del deliberatario tutte le operazioni di prova, compresa la presentazione delle armi e parti d'armi e la scomposizione e ricomposizione delle armi per la visita. Però la polvere da impiegarsi nella prova forzata delle canne sarà data dalla Commissione al momento di adoperarla.

Articolo 19.

Le armi da provvedersi ogni anno dovranno presentarsi a rate uguali mensili.

Per le armi che saranno provviste in ritardo su ciascuna rata mensile sarà applicata al deliberatario la multa di *una lira* per ogni arma e per ogni mese di ritardo.

Per l'applicazione della multa non saranno considerate come provviste le armi non accettate, quantunque presentate in tempo.

Articolo 20.

I locali e strumenti, di cui all'articolo 11, saranno riconosciuti accettabili dalla Commissione stessa che deve servirsene. In caso di contestazione circa l'accettazione così dei locali come delle armi sarà dal Ministero nominata una Commissione di tre uffiziali generali, la quale si recherà sul luogo e quindi pronuncierà senza appello.

Articolo 21.

Le tariffe sulle quali verrà basato il prezzo da corrispondersi al deliberatario saranno invariabili per la durata di ciascun anno, anche nel caso che presso le fabbriche d'armi dello Stato accennate all'articolo 6 nel corso dell'anno alle medesime sia apportata qualche riduzione.

Da un anno all'altro invece il prezzo da corrispondersi al deliberatario seguirà le variazioni delle tariffe che presso le fabbriche d'armi suddette andranno o saranno in vigore al 1° gennaio.

Qualora però nel corso dell'anno presso le fabbriche d'armi suddette venisse apportato un aumento alle tariffe, il deliberatario avrà diritto ad uguale aumento per le rate mensili che dovrà fornire a partire dal mese stesso in cui l'aumento fu effettuato presso le fabbriche d'armi dello Stato.

Articolo 22.

I pagamenti si faranno parzialmente per ciascuna rata mensile d'armi provvista compiuta.

Articolo 23.

Il contratto non sarà valido che in seguito all'approvazione del Parlamento.

Per gli effetti esecutivi sarà considerata come data d'approvazione del contratto il giorno in cui l'approvazione sarà dal Ministero notificata al deliberatario.

Articolo 24.

Ultimata la provvista di cui nel presente capitolato e liquidata ogni contabilità relativa sarà fatta annullare la iscrizione ipotecaria di cui all'articolo 10.

Specifica dei locali di cui all'articolo 11.

I locali che dall'impresa devono porsi a disposizione della Direzione d'artiglieria instituita presso la stessa per la sorveglianza e collaudazione, deve comprendere le seguenti parti:

1° *Locale sede della Direzione*, composto di n° 6 camere adatte ad uso d'ufficio; può essere al piano terreno od altri piani, purchè direttamente e facilmente comunichi cogli altri locali sottodescritti.

2° *Locale pella collaudazione*, al piano terreno a pavimento in legno ben illuminato ed aerato ad uso di laboratorio, composto di:

a) Un ambiente di superficie metri 25 quadrati, per riceverví dall'impresa e depositarvi le armi da visitarsi, rivestito nell'interno in legname pell'altezza dal suolo di metri 2 50, e provvisto di beccatelli infissi nel muro pella separazione delle armi.

b) Un ambiente di superficie 300 metri quadrati, destinato alla scomposizione e collaudazione delle armi, la cui forma permetta lo adattamento di numero 20 (venti) banchi a scompartimenti per armi scomposte delle dimensioni di quelli in uso nelle fabbriche d'armi governative.

c) Un ambiente di superficie 50 metri quadrati per deposito delle armi collaudate, rivestito tutt'intorno in legname, pell'altezza dal suolo di metri 2 50 e provvisto di beccatelli infissi nel muro pella separazione delle armi.

3° *Locale pell'imballaggio delle armi*, deposito, caricamento e riparazione delle casse d'imballo al piano terreno attiguo od almeno in comunicazione facile e coperta coll'ambiente deposito delle armi collaudate, composto di:

a) Un ambiente di superficie metri 50 quadrati a pavimento in legno ben illuminato ed aerato ad uso laboratorio, pell'imballaggio delle armi.

b) Una tettoia di superficie 300 metri quadrati, ben riparata, pel deposito e caricamento sui carri delle casse d'imballo, provvista d'una grue per caricare e scaricare i carri.

c) Un ambiente di superficie 50 metri quadrati, a pavimento in legno, ben illuminato ed aerato ad uso laboratorio pelle riparazioni delle casse d'imballo, provvisto d'una fucina fissa, di una sega senza fine e di una ruota ad arrotare, le quali dai motori dell'impresa ricevono movimento.

4° *Locale pella prova delle canne*, al pian terreno, attiguo od almeno di facile e coperta comunicazione col locale pella collaudazione, composto di:

a) Un ambiente di superficie 25 metri quadrati per deposito delle canne da sottoporsi a prova, a pavimento e rivestimento tutt'intorno per l'altezza dal suolo di metri 1 20 in legno, provvisto di beccatelli pella separazione delle canne.

b) Un cortile pella prova, della superficie di 50 metri quadrati, provvisto di banco di prova, capace di ricevere n° 50 canne delle dimensioni e forma di quelli usati nelle fabbriche d'armi governative, e di un ricettore in terra, sì l'uno che l'altro sotto copertura che protegga i vicini locali dai rimbalzi dei proietti e dalle scheggie in caso di fortuiti scopi.

Le imposte di porta che danno accesso a tal cortile devono essere rivestite in lamiere di ferro.

c) Un ambiente di superficie 25 metri quadrati destinato a ricevere in deposito le canne dopo la prova, a pavimento e rivestimento tutt'intorno per l'altezza di metri 1 20 dal suolo in legno, provvisto di beccatelli infissi nel muro pella separazione delle canne.

5° *Locale della capacità interna di* 8 (*otto*) *metri cubi* per deposito della polvere necessaria alla prova delle canne, isolato da ogni altro fabbricato, costrutto colle volute cautele ad uso polveriera e di facile comunicazione col locale pella prova.

6° *Locale chiuso per campo di tiro*; detto locale sarà cinto di muro, per la massima parte alto metri 3 e grosso 0 50, ed avrà internamente 215 metri circa di lunghezza ed otto di larghezza. Verso ciascuna delle due estremità vi sarà un ingresso, di cui uno principale dà adito ad un piccolo fabbricato largo 6 metri e lungo 8, composto del solo piano terreno, diviso in metà per modo che risulti tettoia verso il campo di tiro ed ambiente munito di porta e finestra addossato al muro di cinta. L'ingresso secondario, chiuso da porta, dà adito al bersaglio coperto con lamiera, al fermapalle ed al fosso rivestito convenientemente, per riparare chi segnala il risultato del tiro.

Il bersaglio dista dal muro perimetrale di testa di 5 metri.

Il cavalletto pel tiro e le relative costruzioni distano di 15 metri dalla tettoia.

Può essere addossato ad un lato qualunque dei fabbricati dell'impresa, purchè facilmente comunichi coi locali della Direzione d'artiglieria.

Tutti i locali sopra descritti dovranno formar possibilmente un gruppo di fabbricati uniti che facilmente comunichi coi locali dell'impresa. Questa potrà stabilire chiusure apposite che impediscano tale comunicazione nelle ore non comprese nell'orario approvato dal Ministero della guerra.

L'impresa, compilato il progetto per la costruzione dei sopra descritti locali, dovrà sottoporlo al visto del Ministero della guerra.

Firenze, addì 23 settembre 1867. 2671

SOCIETÀ ANONIMA 2687

PER LA

VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si reca a notizia dei portatori di titoli delle obbligazioni demaniali che col 1° ottobre prossimo comincierà il pagamento dei vaglia delle obbligazioni stesse per il semestre maturante a detta epoca.

Il pagamento in Italia si farà come al solito nelle piazze e dagli stabilimenti seguenti:

Piazza	Stabilimento
Firenze	Società Generale di Credito Mob. Ital.
Torino	Società Generale di Credito Mob. Ital. Banco di Sconto e Sete.
Milano, *Genova*, *Napoli*, *Ancona*, *Palermo*, *Parma*, *Modena*, *Bologna*, *Bari*, *Messina*	Sedi e Succurs. della Banca Nazionale.
Livorno	M. A. Bastogi e figlio.

Detto pagamento sarà effettuato in moneta legale cogli spezzati in moneta d'argento o di bronzo.

Per l'estero i pagamenti avranno luogo nelle diverse piazze indicate sui titoli delle obbligazioni, unicamente però sulla presentazione dei titoli da cui il vaglia viene staccato.

Firenze, lì 24 settembre 1867.

La Direzione.

GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA.

È fissata al giorno 30 di questo mese, alle ore 12 meridiane in questo palazzo municipale, la 23ª estrazione di n° 17 obbligazioni del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano, da venir rimborsate al valor integrale di lire 500 cogli interessi del semestre.

Alessandria, 23 settembre 1867.

2676 *Il Sindaco*: Avv. Barberis.

Avviso d'asta

(1ª *pubblicazione*)

Nella mattina del dì 16 ottobre prossimo, a ore 11, saranno esposti in vendita per pubblico incanto nella cancelleria del primo mandamento di Pisa, prima in complesso, ed in mancanza di oblatori al tutto in separati lotti, li stabili in appresso descritti, di che nella perizia dell'ingegnere sig. dottor Giuseppe Cioni, registrata in questa città il dì 10 giugno 1867 al vol. 12, numero 1766, con L. 1 10 da G Nucconini, esistente in detto uffizio, appartenenti a Giovanni Tassi, già commerciante domiciliato in Pisa, previo deposito nell'uffizio stesso di lire 550 quanto all'offerente al primo lotto, di lire 450 quanto al secondo, e di lire 110 quanto al terzo (importare approssimativo delle spese di vendita, registrazione, trascrizione ed altro) e del decimo del lotto o lotti pei quali si offra, e sotto le condizioni infrascritte.

Lotto primo.

Un casamento a quattro piani da terra a tetto, con suoi annessi, situato in Pisa, cura della Maddalena, via delle Conce, corrispondente ai libri estimali della comunità di Pisa, in sezione C, particelle 2138 e 2140, articolo di stima 1705, di misura ari 3, centiari 26 e deciari 51, con rendita imponibile di toscane lire 316 e centesimi 86, libera proprietà, stimato al netto L. 18,189 60.

Lotto secondo.

Un insieme di fabbricato a tre piani, compreso il terreno, costituito da una casetta di antica costruzione, e da una casa grande in buono stato, con terra annessa sul di dietro, parte soda per uso di resedio, con pozzo, pile, luoghi comodi, forno, ecc., parte ortale, alla qual terra si accede per passo a comune col confinante Bedini unitamente al forno e suo portichetto, pozzo e pile, posto il tutto nel subborgo di San Giovanni al Gatano, di misura superficiale di ari 5, centiari 4 e deciari 79, rappresentato all'estimo della comunità di Pisa, in sezione M, particelle di numero 84² in parte, 84¹¹/² in parte, 84³, 680 e 517, articoli di stima 512², 409³ e 684, con rendita imponibile di toscane lire 264 e centesimi 85, di dominio diretto dei signori Ranieri e Vincenzo Collodi, cui è dovuto l'annuo canone di lire 17 89, pagabile nel dì 11 febbraio, stimato al netto L. 14,596 15.

Lotto terzo.

Una casa e capannone o portico annesso e contiguo, forno, luogo comodo e bottino, ed un appezzamento di terra parte soda, parte montuosa, con circa 100 piante di olivi, parte incolta, sassoso, con mortelle a pastura, situato il tutto nella comunità dei Bagni San Giuliano, luogo detto nella via di Rigoli o Caldauoli, e di misura ari 85, centiari 43 e deciari 5, livellare dell'Amministrazione delle reali possessioni per l'annuo canone di L. 4 36, rappresentato al catasto del comune suddetto, sezione I, particelle di numero 2, 7, 19⁶, articoli di stima 2, 32, 140, con rendita imponibile di toscane lire 43 e centesimi 81, stimato L. 2543 30.

Condizioni:

Il compratore o compratori andranno al possesso dei beni appena diverrà definitiva la vendita a forma delle disposizioni del Codice di procedura civile, e da quel dì in poi, mentre faranno proprie tutte le rendite, dovranno sopportare tutte le imposizioni regie, provinciali e comunitative, non che tutti gli oneri di livello, servitù e simili, gravanti sui beni o parte di essi.

Dal giorno della presa del possesso i compratori oltre il prezzo corrisponderanno sul medesimo e fino al saldo, il frutto alla ragione del 5 per 100, ed il prezzo e frutti dovranno essere erogati e pagati a forma delle collocazioni e ripartizioni che avranno luogo successivamente.

Detti compratori dovranno col prezzo e coi frutti pagare anche le spese ordinarie del giudizio di vendita e quelle di perizia, restando a loro carico tutte le altre d'incanto e successive a forma dell'art. 684 del citato Codice di procedura.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pisa, 24 settembre 1867.

2681 LUIGI PELLICCIA, canc.

Avviso interessante.

Firenze, 26 settembre 1867.

Ai signori Stefano Paoli e figli negozianti domiciliati in Firenze, via San Martino, n° 4, furono spedite in data 16 corrente per la posta dal signor Giuseppe Lombardi di Siena, negoziante, cinque cambiali in loro favore dell'importare ed accettazioni seguenti:

1ª Accettazione - Cirillo Poggiolesi, per it. lire 533 40, scadenza 15 gennaio 1868.

2ª Accettazione - Girolamo Marrocchi, per it. lire 158, scadenza fine corrente.

3ª Accettazione - Cesare Menichini, per it. lire 193 20, scadenza 14 dicembre 1867.

4ª e 5ª Accettazione - Gaetano Vittori, l'una di it. lire 300, scadenza fine novembre 1867, l'altra di it. lire 243 40 scadenza fine dicembre 1867.

Queste cambiali non essendo state dalla posta recapitate, e ritenendosi perdute, i detti signori Stefano Paoli e figli da un lato, e Giuseppe Lombardi dall'altro avvertono il pubblico come intendono annullarle a tutti gli effetti, e vi sostituiscono altrettante seconde di cambio.

STEFANO PAOLI e figli.

2689 GIUSEPPE LOMBARDI.

Avviso.

Il sottoscritto Isidoro Bianchi, cavallerizzo domiciliato a Firenze, porta a pubblica cognizione che tenuto fermo quanto si contiene nell'avviso inserito nel numero 246, anno 1867, della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e in deroga parziale e speciale al medesimo, ha data facoltà al suo amministratore signor Enrico Pieraccini di saldare in suo luogo e vece i conti degli avventori della propria cavallerizza, posta in Firenze in via Polverosa, n° 10; per cui i conti che saranno dal medesimo quietanzati, si avranno a tutti gli effetti come quietanzati dal sottoscritto.

Firenze, 24 settembre 1867.

2675 ISIDORO BIANCHI.

Renunzia di eredità.

Il cancelliere della pretura di Castelfiorentino rende noto che i signori Raffaello Gori, Annunziata Gori nei Niccolaj, e Corallina Gori nei Bartolucci, tutti di Certaldo, con atto del dì 8 agosto 1867 renunziarono all'eredità relitta dal loro comun genitore Ippolito del fu Giovanni Gori, di Certaldo, morto li 20 aprile ultimo decorso, dichiarando di non voler risentire dalla medesima scapito o vantaggio di sorta alcuna.

Dalla cancelleria della pretura di Castelfiorentino.

Lì 19 settembre 1867.

Il cancelliere

2677 R. GIULIOTTI.

Avviso.

Io sottoscritto possidente domiciliato in Firenze deduco a pubblica notizia, per tutti gli effetti legali e per norma dei terzi, di aver tolto a Pietro Cocchetti ed Ilario figlio, amendue di Talla, provincia di Arezzo, fin qui agenti di tutti i miei beni posti in Talla suddetta, l'amministrazione di detti beni; a tal che qualunque contrattazione di bestiame e d'altro genere che da qui in avvenire venga fatta da detti Cocchetti in mio nome e per mio interesse, non sia per me obbligatoria, anzi sia nulla e come non avvenuta.

Talla, 23 settembre 1867.

2684 NAPOLEONE DUCCI.

Diffidamento.

Isabella Fossi vedova del fu Atto Bracali, nell'interesse dei propri figli sui quali esercita la patria potestà; e il sacerdote Luigi Bracali, ambedue domiciliati a Pistoia, rendono pubblicamente noto per gli effetti di ragione che Daniele Mati e sua famiglia affittuari d'un podere di proprietà di essi Bracali posto nella comunità di Porta San Marco, popolo di San Bartolommeo, non hanno facoltà di comprare, nè vendere bestiami, foraggi e quant'altro possa aver rapporto con la coltura di detto podere senza il loro espresso consenso.

ISABELLA FOSSI vedova BRACALI.

P. LUIGI BRACALI. 2680

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.